



La protezione dei giornalisti in Brasile. Intervista con un'autorità di diritto dei media

Tutte le democrazie sono in pericolo quando “i potenti” possono mettere a tacere i critici in tribunale solo perché parlano di questioni di interesse pubblico.

Per approfondire questo contesto abbiamo intervistato l'ex capo dello staff del Ministero della Giustizia brasiliano, l'avvocato Tais Borja Gasparian, con una vasta esperienza nella difesa giudiziaria di giornalisti e media brasiliani.



Tais Borja Gasparian – Avvocato socio dello studio legale Rod Dowell de Figueiredo, Gasparian – Avvocati da oltre 35 anni, o nei settori dell'advocacy contenziosa e consultiva, nell'area del ai media, alla pubblicità e a Internet.

Nel 2021 ha fondato, con altre 4 donne avvocati, l'Istituto TOR la libertà di espressione in Brasile attraverso la sponsorizzazione di comunicatori e giornalisti che non hanno le risorse per farlo.

È una collaboratrice frequente della Columbia University/NY, U Global Freedom of Expression. È stato visiting scholar alla Yale of Law negli Stati Uniti (Yale Law School). Ha conseguito un Ma Teoria Generale del Diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza Paolo (USP). Laurea in Giurisprudenza presso la Facoltà di Giur e laurea presso la Facoltà di Lettere, Filosofia e Scienze Umane tà. È stato capo di gabinetto del ministro della giustizia della R del Brasile nel secondo governo di Fernando Henrique Cardoso membro del consiglio di amministrazione dell'Ordine degli av (OAB/SP).

Infografica – La biografia dell'intervistata Tais Borja Gasparian

– In generale, lo scenario del dibattito sulla libertà di stampa in Occidente è promettente o stiamo vivendo un deterioramento dello scenario con l'aumento dei casi di censura preventiva e violenza contro i professionisti del giornalismo?

L'intero scenario mondiale relativo alla libertà di stampa e alla libertà di parola è cambiato molto con i social media e Internet. In effetti, lo scenario relativo a tutte le libertà civili è cambiato molto negli ultimi anni. In generale, la politica di diversi paesi è più a destra di prima. Non posso commentare i casi di censura precedente in altri paesi, perché non lo so. Ma non mi sembra il problema più grande.

Credo che il problema più grande sia legato al lawfare o, come viene chiamato in alcuni paesi, allo SLAPP (l'acronimo di Strategic Lawsuits Against Public Participation) o al contenzioso simulato (sham litigation) o, come in Brasile, alle cosiddette molestie giudiziarie. Che sono forme di imbarazzo, intimidazione e coercizione che si verificano attraverso l'uso illegittimo del sistema legale o della magistratura stessa.

– I professionisti del settore, mentre lavorano, sono spesso consapevoli della diffusione degli stereotipi della cattiveria che spesso incoraggiano la gente comune a odiare la performance professionale dei giornalisti?

In Brasile i professionisti sono molto illuminati e mi sembrano consapevoli, anche se sono sempre spaventati (il che è assolutamente naturale) quando si trovano di fronte a una situazione che li espone all'odio di centinaia o migliaia di persone.

– La tua performance in difesa della libertà di stampa e della schermatura dei giornalisti contro le cause legali è nota. Sulla base della loro precedente esperienza, i vari professionisti della comunicazione e altri sviluppatori di contenuti multimediali si stanno adattando correttamente ai fattori deontologici richiesti dalle società contemporanee?

La consapevolezza dei professionisti è in crescita. Studiano, ricercano e costituiscono reti di protezione che diffondono mezzi che li aiutano a proteggersi. I media digitali locali sono molto vulnerabili. C'è una crescente strumentalizzazione della magistratura per inibire e intimidire i media. I veicoli, senza la capacità economica o strutturale di rispondere alle molestie giudiziarie, soffrono troppo e alcuni possono anche essere chiusi.

Capisco che sia rilevante fornire una certa sicurezza per i giornalisti e i media, specialmente quelli che non hanno molta struttura nel loro organigramma per contare su avvocati e difendersi. La stampa, i media in generale e il libero flusso di informazioni sono essenziali in una democrazia, e per questo devono essere protetti.

– Il Primo Emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti è emerso con l'obiettivo di proteggere quattro diritti considerati fondamentali: la libertà religiosa, la libertà di parola e di stampa, la libera associazione pacifica e il diritto di petizione per riparare i disturbi.

La Corte Suprema del paese ha già deciso di proteggere la libertà di stampa al di sopra dell'interesse della stessa Pubblica Amministrazione. Secondo il suo punto di vista, gli Stati Uniti rimangono l'esempio principale di protezione di queste libertà nel mondo o i paradigmi della loro giurisprudenza dovrebbero essere analizzati criticamente?

Forse ti riferisci al caso del New York Times vs. Sullivan quando menziona la protezione della Corte Suprema.

– La domanda era in senso lato, ma può andare avanti.

Questa è stata, infatti, una decisione estremamente rilevante nella giurisprudenza nordamericana perché protegge il diritto della stampa e dei cittadini di criticare i dipendenti pubblici nell'esercizio del loro ufficio. Questo è un diritto essenziale per le democrazie, ed è particolarmente importante nei periodi di polarizzazione e controversie politiche.

In Brasile, al contrario, la legislazione protegge i dipendenti pubblici, distinguendoli dai cittadini comuni, assegnando sanzioni maggiori quando vengono rivolte loro critiche, come se la reputazione di questi dipendenti fosse più importante di quella dei cittadini comuni. In decisioni molto recenti (2020 e 2021), sia la STF (La Corte Costituzionale) che la STJ (un'altra corte superiore conosciuta come il tribunale della cittadinanza) hanno concluso che il reato di disprezzo è stato accolto dalla Costituzione brasiliana.

Si noti che il disprezzo è un crimine con un grande potenziale per punire qualsiasi critica all'autorità. I crimini contro l'onore, in Brasile, idem. Hanno una pena maggiore quando il reato è diretto a un funzionario pubblico, cioè completamente opposto alla sentenza di 50 anni fa della Corte Suprema degli Stati Uniti. Quindi mi sembra che gli Stati Uniti siano ancora un paradigma quando si tratta di libertà di stampa. Anche molti altri paesi, soprattutto in Europa, costituiscono un punto di riferimento. Anche se possiamo vedere, qua e là, tentativi destabilizzanti, non mi sembra che abbiano avuto, finora, abbastanza forza per farlo.

– L'Unione Europea (UE) si è dimostrata assertiva nelle sue richieste per quanto riguarda la regolamentazione del trattamento dei dati ottenuti dai giganti della tecnologia, ma anche così c'è molta

polemica sull'argomento e il rapporto tra politici e giornalisti a volte non è affatto amichevole.

Come viene affrontato questo stesso scenario dai governi degli Stati Uniti, del Brasile e di altri paesi della regione? Qual è l'attuale panorama della libertà di espressione in Brasile e in altri paesi dell'America Latina?

La questione della regolamentazione delle grandi tecnologie è un argomento di cui il mondo intero sta discutendo. Alcuni paesi sono già più avanti e hanno già deliberato sulla questione. In generale vedo che molti paesi non sanno ancora esattamente come agire. Mi sembra che arriverà una sorta di regolamentazione, perché c'è una critica che anche le big tech non sono abbastanza trasparenti sul trattamento dei dati.

– Come superare i colli di bottiglia culturali per combattere i principali ostacoli alla libera circolazione di informazioni, opinioni e idee nella regione e in Brasile?

Hai mai visto che in Brasile nessuno è contro la libertà di parola? Tutti sono favorevoli, purché non li raggiungi. È necessario discutere di cosa sia la libertà di espressione. È necessario capire che i dipendenti pubblici e i politici sono obbligati ad accettare le critiche, perché fa parte del loro lavoro ascoltare e alla fine accettare le critiche.

Ci sono uomini d'affari e politici che muovono il processo ogni volta che un veicolo pubblica una notizia su di loro. È assurdo. È necessario che la popolazione sia istruita – nel senso di avere più conoscenza – su questo argomento.

Traduzioni a cura di Arthur Ambrogi

Link di interesse:

www.tornavoz.org

www.rbmdf.com.br

[Read More](#)
